



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 23 settembre 2022

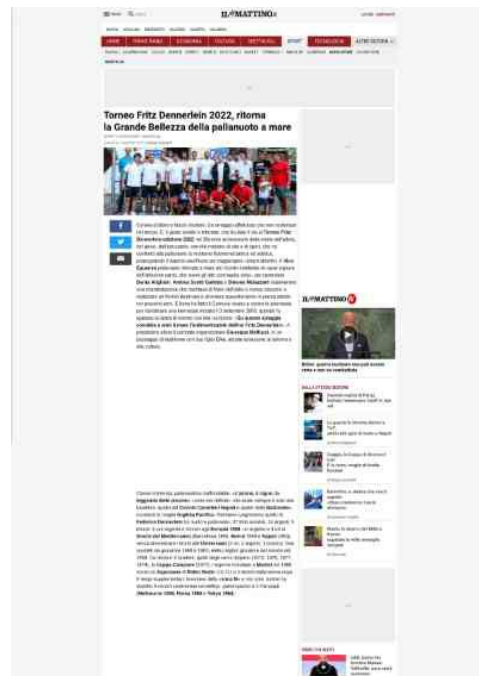
FIN - Campania
venerdì, 23 settembre 2022

FIN - Campania

22/09/2022	ilmattino.it	3
Torneo Fritz Dennerlein 2022, ritorna la Grande Bellezza della pallanuoto a mare		
23/09/2022	La Gazzetta dello Sport Pagina 31	5
Nazionali azzurre ai vertici: non può essere solo un caso		

Torneo Fritz Dennerlein 2022, ritorna la Grande Bellezza della pallanuoto a mare

Corona d' alloro e fascia tricolore. Un omaggio affettuoso che non scolorisce nel tempo. E' il gesto sentito e tributato, che ha dato il via al Torneo Fritz Dennerlein-edizione 2022 nel 30esimo anniversario della morte dell' atleta, del genio, dell' educatore, nonché maestro di vita e di sport, che ha conferito alla pallanuoto la moderna fisionomia tattica ed atletica, propugnando il sapersi sacrificare per raggiungere i propri obiettivi. A Vico Equense pallanuoto ritrovata a mare nel ricordo indelebile di «quel signore dell' altissimo canto, che sovra gli altri com' aquila vola», per riprendere Dante Alighieri . Andrea Scotti Galletta e Simone Mulazzani rispolverano una manifestazione che rischiava di finire nell' oblio e invece riescono a realizzare un format destinato a diventare appuntamento in pianta stabile nei prossimi anni. E bene ha fatto il Comune vicano a creare le premesse per ripristinare una kermesse iniziata il 3 settembre 1993, quando fu apposta la lastra di marmo con tale iscrizione: « Su questa spiaggia conobbe e amò il mare l' indimenticabile delfino Fritz Dennerlein ». A presiedere allora il comitato organizzatore Giuseppe Maffucci , in un passaggio di testimone con suo figlio **Ciro** , attuale assessore al turismo e alla cultura. Classe immensa, pallanuotista inaffondabile. « L' airone, il cigno, la leggenda delle piscine » -come era definito- «ha avuto sempre e solo due bandiere, quella del Circolo Canottieri Napoli e quella della Nazionale », ricorderà la moglie Gigliola Pacifico . Palmares lunghissimo quello di Federico Dennerlein tra nuoto e pallanuoto:37 titoli assoluti, 14 argenti, 5 bronzi. E poi argento e bronzo agli Europei 1958 , un argento e 4 ori ai Giochi del Mediterraneo (Barcellona 1955, Beirut 1959 e Napoli 1963), senza dimenticare i trionfi alle Universiadi (3 ori, 2 argenti, 1 bronzo). Due scudetti da giocatore 1958 e 1963, eletto miglior giocatore del mondo nel 1959. Da tecnico 4 scudetti, quelli degli «anni dispari»(1973, 1975, 1977, 1979), la Coppa Campioni (1977), l' argento mondiale a Madrid nel 1986 contro la Jugoslavia di Ratko Rudic (12-11) a 3 decimi dalla sirena dopo 8 tempi supplementari. Inventore della « zona M »e non solo. Inoltre ha stabilito 5 record continentali nel delfino, partecipando a 3 Olimpiadi (Melbourne 1956 , Roma 1960 e Tokyo 1964). Incantevole scenario. Le 4 foto di Julien Lanfranco , così come quelle di Gianluca Madonna , mostrano una cornice di indicibile bellezza, dove non sono mancate beduine e palombelle, gesti tecnici di assoluto valore. Il Vesuvio sullo sfondo ad impreziosire il contesto mozzafiato e il campo gara adagiato in acque cristalline. E una piattaforma brulicante di appassionati, addetti ai lavori e semplici curiosi. Primeggia l' Anzio Waterpolis , allenato da Roberto Tofani e trascinato da Federico Lapenna e Nicola Cuccovillo , grazie agli interventi di Simone Santini . Sul secondo gradino del podio la Rari Nantes Salerno , guidata da Matteo Citro . Si è rivisto il mancino siracusano Valentino Gallo , argento a Londra 2012 e bronzo a Rio 2016 , ex capitano rossoverde, insieme



a Zeno Bertoli . Privo di 6 titolari (Roberto Spinelli , Tyler Abramson , Ben Stevenson , Giuliano Mattiello , Milos Milicic e il biondo centroboa Lanfranco), il Posillipo di capitan Paride Saccoia , pur fortemente rimaneggiato, ha assicurato la propria presenza, chiudendo terzo. Quarto posto per Distretti Ecologici Roma Nuoto , allenata da Maurizio Mirarchi . Finale diretta dai due internazionali Filippo Massimo Gomez e Antonio Guarracino (10-8 per i laziali). A completare lo staff arbitrale Stefano Alfi , Domenico Rotondano e Maurizio De Chiara . Non è mancata l'appendice paralimpica tra Expert Napoli Lions e il Centro Sportivo Portici , riproponendo il duello della Scandone per l'assegnazione del tricolore. Spazio anche alle compagini di serie A2 con la Canottieri di Enzo Massa e l'Acquachiera di Walter Fasano , e i giovani leoni multicolor di Fabio Galasso . «Straordinario davvero il ritorno dello sport a Vico Equense . L' Amministrazione comunale rinnova l' invito per i prossimi anni nella speranza di rivederci nuovamente», auspica fiduciosa Federica Leone , assessore agli eventi, alle politiche giovanili e al demanio. «Siamo una città votata allo sport e stiamo investendo molto nel turismo sportivo. Siamo legati a Fritz Dennerlein e all' idea che abbiamo del mare:è una questione affettiva. Abbiamo rivissuto grandi emozioni proprio come 20 anni fa, quando ragazzini ammiravamo in acqua Tamas Kasas , Carlo Silipo , Ferdinando Gandolfi , Manuel Estiarte . Queste acque hanno visto grandi campioni e grandi battaglie. Un torneo richiesto e voluto. Il nostro obiettivo come Amministrazione comunale è di riportare quei fasti e farne un evento foriero di tanti altri, a cominciare dal Miglio azzurro », dichiara Ciro Maffucci , assessore al turismo e alla cultura. Proiettati al futuro. «Grazie a tutti per la partecipazione. E' stato un onore riprendere una tradizione alla quale siamo tutti affezionati. Da piccolo sognavo di partecipare, adesso è un motivo di orgoglio essere tra i promotori del rilancio e della rinascita. Deve essere un appuntamento in pianta stabile, che ci deve accomunare nei prossimi anni. Dovremo ripensare alla Calottina d' oro , premio destinato al pallanuotista più meritevole della stagione, l' equivalente del Pallone d' oro nel calcio», afferma convinto Andrea Scotti Galletta . Gioco di squadra ampiamente riuscito. «Esprimo i miei ringraziamenti a quanti sono intervenuti. Quando si è ripresentata la possibilità di dare seguito e continuità a tale manifestazione, abbiamo subito accettato di buon grado e accolto l' idea. Rivolgiamo un doveroso ringraziamento al sindaco Giuseppe Aiello , all' assessore Ciro Maffucci e alle strutture ricettive, così come all' Antico Bagno che ci ha supportato in questi giorni», conclude soddisfatto Simone Mulazzani . © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nazionali azzurre ai vertici: non può essere solo un caso

È il momento delle nostre nazionali, che sono ai vertici internazionali e ci fanno sognare, da uno sport all'altro. Solo un caso?

Maddalena Osci Non direi, e cercherò di spiegarne il motivo. Ma prima una considerazione di carattere storico. Lo sport moderno è nato all'insegna degli sport individuali. Se consultate il programma delle prime edizioni dei Giochi dal 1896 in poi, vi accorgete che cricket, calcio, pallanuoto o perfino tiro alla fune erano presenze sporadiche, poco battute e scarsamente significative. Sfolgiando le collezioni della Gazzetta dello Sport di allora, trovate grandi titoli per lottatori, podisti, campioni del pedale e del volante, corse di cavalli, ginnasti, pugili, canottieri.

Notiziole invisibili per il "foot-ball", inesistenti per basket e volley. La rivoluzione culturale nello sport, che è transnazionale, comincia negli Anni 30 del Novecento, trainata proprio dal calcio.

E non c'è nessuno, tranne i gusti del pubblico, a guidarla.

La gente si appassiona, esulta, si diverte: il gioco-sport prende pian piano il sopravvento sulle discipline classiche e non si volta più indietro. Le vere folle, in tutto il mondo, si vedono negli stadi per il calcio (o il baseball e il football negli Usa) o nei palazzetti per basket e volley.

I processi di identificazione dei tifosi funzionano meglio con il concetto di squadra, sinonimo di comunità, fazione, campanile. E la pratica di questi sport diventa straripante in rapporto a tutti gli altri.

I medaglieri olimpici possono ingannare sulla salute dello sport nei vari Paesi, considerando che atletica, nuoto o scherma assegnano molte decine di medaglie e fanno ampiamente la differenza rispetto ai pochissimi podi riservati alle squadre.

Per inciso, esattamente questo era il motivo per cui le autorità della Germania Est, potenza dello sport dal 1968 al 1988, anche fondata sul doping, scoraggiavano platealmente la pratica del calcio, arrivando persino a censurarne le notizie sui giornali: tutti dovevano concentrarsi sulle discipline dalle numerose medaglie in palio.

E veniamo all'Italia. È un lungo momento d'oro, pur con clamorosi e fisiologici alti e bassi, ben simboleggiati dal calcio, che in un anno è passato dall'indimenticabile trionfo dell'Europeo all'esclusione dal Mondiale. Ma la linea di tendenza è una nostra costante presenza ai vertici. L'impresa della pallanuoto maschile è il top, ma anche il basket ha fatto sognare e la solita pallanuoto s'è conservata ad altissimo livello. Le discipline di squadra valorizzano anche la presenza femminile, come prova ancora



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

la pallavolo o il 3x3 del basket qualificato per Tokyo, ancora il Setters e finalmente il calcio delle donne, che si affaccia alla ribalta e guadagna popolarità. È evidente che, contrariamente al luogo comune che dipinge l'italiano medio come sfrenato individualista, sappiamo fare gruppo e stemperare dentro un collettivo gli slanci (e gli egoismi) del singolo. Non era scontato, considerando la nostra travagliata storia nazionale, fondata sul "particolare" del Guicciardini.

Ma tutti gli atleti sentono la maglia azzurra come un propellente spirituale, oltre che un orgoglio. È difficile per tutti trovarsi un'Italia contro, di qualunque sport parliamo: un timore agonistico, che si fonda sul rispetto e talvolta sull'ammirazione vera e propria. È un patrimonio da non disperdere: vale ancora di più di ciò che sembra.